

Orsoni guida la flotta a difesa dell'Arsenale

*Associazioni e istituzioni insieme con un imponente corteo di barche
Parte una lettera al Capo dello Stato
«Stop allo scippo inserito nel decreto»*



IL CORTEO Le imbarcazioni e le associazioni che ieri hanno sfilato in difesa dell'Arsenale

Corsetti a pagina II

LA MANIFESTAZIONE Cittadini e istituzioni in barca per bloccare l'assegnazione allo Stato

La flotta di Venezia a difesa dell'Arsenale

LA MANIFESTAZIONE

IL "NEMICO"

Tanto folclore
ma anche un segnale
di unità dei veneziani

Pressante la richiesta
di dimissioni del
Magistrato alle acque

IL SINDACO ORSONI

«Siamo davanti a uno scippo
Scrivete tutti a Napolitano»

Vettor Maria Corsetti

VENZIA

"Graziati" dal tempo e dalla prima acqua alta di stagione, si sono presentati in tanti in campo e in rio dell'Arsenale, per

contestare pacificamente quello che considerano uno scippo ai danni della città. Nell'area dove si è svolto il raduno, molte le barche a vela, a remi e quelle coloratissime dell'Associazione Vela al Terzo. Insieme a mezzi più curiosi, come una bicicletta montata su due galleggianti.

A difendere l'Arsenale e contro il blocco del passaggio dallo Stato al Comune di gran parte dell'area nord del complesso, ieri mattina, il sindaco **Giorgio Orsoni**. Che ha arringato i presenti dal ponte della "Serenissi-

ma", come un moderno capitano da mar, accompagnato dagli assessori Bergamo, Filippini, Panciera e Paruzzolo, dal presidente del Consiglio comunale Tureta e dai consiglieri Bon-



zio, Caccia, Gavagnin, Giusto, Seibezzi e Venturini.

Sotto lo sguardo severo dei leoni marmorei della porta storica (chiusa in via precauzionale dalla Marina militare, e presidiata da carabinieri) e del busto di Dante Alighieri (chiamato in causa con cartelli che rivendicavano "L'Arzanà de' Venziani"), un allegro folklore, per una protesta durata solo 45 minuti: oltre allo striscione "L'Arsenale alla città" per tutta la lunghezza del ponte di legno, magliette "Venessian al 100%", distribuzione di cartelli che chiedevano le dimissioni del presidente del Magistrato alle Acque, Ciriaco D'Alessio, messita di vino da parte di "Laguna nel bicchiere" e il consigliere comunale Giusto che, insieme all'equipaggio della "Serenissima" e altri esponenti del

Comitato voga alla veneta, sventolava la bandiera veneziana e cantava "Le glorie del nostro Leon".

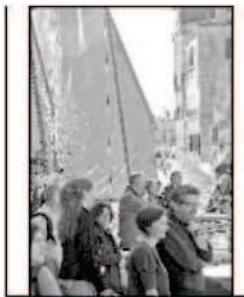
Tra i manifestanti, il parlamentare del gruppo Misto Giuseppe Giulietti, gli ex assessori D'Agostino e Zanella, il segretario generale della Fondazione Bucintoro, Giorgio Paternò, Tommaso Cacciari e rappresentanti del Morion con le loro bandiere nere.

«Ho aderito volentieri a questa iniziativa, che dimostra quanto la città abbia a cuore il suo Arsenale - ha detto Orsoni - Questa barca oggi rappresenta Venezia, che chiede la restituzione al Comune del complesso. Abbiamo sempre detto che la Marina militare nell'Arsenale ci deve restare. E mai ci siamo dichiarati contrari alla manutenzione del Mose al suo

interno. Ma qui siamo di fronte a uno scippo. E se in materia qualche avvocato ha mal consigliato il Governo, evidentemente è rimasto indietro nel diritto amministrativo. Il mio stato d'animo? Orgoglio ferito e depressione. Ma ora ho una gran voglia di combattere con voi questo sopruso».

Il sindaco ha concluso il suo intervento sollecitando un intervento bipartisan dei parlamentari veneti, e invitando tutti ad aderire all'appello al presidente della Repubblica. Seguito dal portavoce del Comitato No grandi navi, Silvio Testa, che ha ricordato come Venezia abbia «altre criticità», chiedendo la convocazione di un tavolo «per decidere insieme il da farsi. Anche sul passaggio in laguna dei giganti del mare».

© riproduzione riservata



IN BARCA

Sopra, il sindaco ospitato sulla Serenissima e a sinistra la folla di partecipanti
Fotoattualità

INTERVENTI DELLA LEGA E DELLA SINISTRA

L'assessore regionale Ciambetti: «Proteste giuste»

Sulla vicenda dell'attribuzione della competenza sull'area dell'Arsenale sono intervenuti con una nota di critica al Governo l'assessore regionale agli Enti Locali Roberto Ciambetti.

ti, il consigliere comunale della Sinistra Sebastiano Bonzio e Simone Stefan della segreteria provinciale di Rc. Per Ciambetti «il governo Monti tratta i Comuni come vassalli, come un re fa

e disfa, e come un re si sente al di sopra della legge. Venezia - osserva - ha perfettamente ragione nel protestare per lo scippo con destrezza con cui il governo vuole sottrarre l'Arsen-

ale mentre è chiaro che dietro questa operazione c'è una selva oscura di interessi forti così cari al Primo ministro che non è mai insensibile al richiamo delle corporation». Per i due esponenti della sinistra l'Arsenale di Venezia deve tornare ad essere parte integrante della città.